

# CUORE

**Calvino**

Caro Patrizio, poiché sei forse l'unica persona al mondo che sa trattare con gli onorevoli e con le Pantere ti scrivo perché puoi dire tu a «pantera stanca» e a «pantera delusa» (vedi *Cuore* di lunedì scorso, ndr), tre piccole cose. 1) La prima, oggettiva e inconfutabile, è che la legge Ruberti non è stata approvata. Dunque la disposizione delle due pantere (o la sottile tentazione del piacere che ne deriva) sono fuori luogo. 2) È passata invece alla Camera una legge di iniziativa parlamentare sugli ordinamenti didattici che, se approvata al Senato, porterà innovazioni radicali nell'Università. Innovazioni (tutorial, laurea breve, sdoppiamenti obbligatori dei corsi, titolarità allargata dei docenti, eccetera) per migliorare la qualità degli studi e la vita degli studenti. La Pantera potrebbe riconoscerci una sua vittoria anziché vedere solo sconfitte, nemici e tradimenti. 3) Il Pci nel frattempo ha presentato tre proposte di legge. Una sul diritto allo studio che è tra le più avanzate d'Europa. Un'altra per un piano straordinario decennale affinché gli standard dell'Università italiana (rapporto studenti-aule, studenti-professori, studenti-biblioteche, studenti-spazi autogestiti, studenti-investimenti) siano almeno nella media europea. La terza, di modifica del famigerato articolo 16, perché il processo di elaborazione degli Statuti dell'Università non avvenga senza che gli studenti possano dire compiutamente la loro. Forse bisognerebbe battersi per l'approvazione di queste proposte, anziché gioire per il calo del partito alle amministrative. Non voglio aggiungere altro. Tu, caro Patrizio, hai già consigliato allo studente di Torino la politica delle alleanze. Suggestivamente sapevo perché se si vedono attorno a sé solo traditori o vigliacci, c'è qualcosa in noi che non funziona. Quanto al virus benigno della Rivoluzione, guai a non essere contagiati almeno una volta, ma forse anche a pantera stanca potrà giungere questo brano del suo concittadino, Italo Calvino, tratto da *La giornata di uno scruta-*

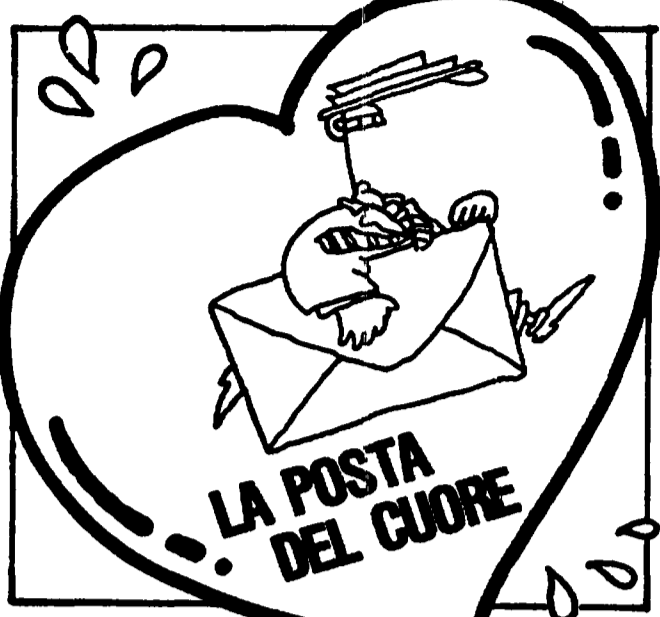
tore: «Amerigo, lui, aveva imparato che in politica i cambiamenti avvengono per vic lunghe e complicate, e non c'è da aspettarsi da un giorno all'altro come per un giro di fortuna; anche per lui, come per tanti altri un'esperienza aveva voluto dire diventare un poco pessimista. D'altro canto, c'era sempre la morale che bisogna continuare a fare quanto si può, giorno per giorno; nella politica, come in tutto il resto della vita, per chi non è un balordo contano quei due principi lì: non farsi mai troppe illusioni e non smettere di credere che ogni cosa che fai potrà servire».

SERGIO SOAVE, deputato comunista, capogruppo VII commissione Cultura

**Brecht**

Caro Patrizio, sono quel tizio che ha scritto a questa rubrica affermando: si può essere fedeli all'inter non al partito. Chiaramente non potevo che essere frainteso. E mi ha frainteso, anzi, «non ha capito un caxxto», anche Guglielmo Zuconi, il quale ha citato la mia lettera in prima pagina sul *Corriere della Sera*. Che emozione? Per farmi capire meglio, visto che reclami più interesse per il ciclismo, ti rispondo che è nata in me una nuova fede: il magico Bugno. Da oggi in poi sarò fedele a Bugno e lo difenderò, costi quel che costi. Spero che adesso l'ironia sia un po' più chiara. A me dell'Inter, di Bugno, del tifo idiota e di tutte le fedeltà non me ne frega niente, ma proprio niente. Se resto fedele a Bugno, all'Inter o chissà che altro non cambia assolutamente niente nella mia vita e in quello che mi circonda. Se per questo «l'io» la gente si ammazza è colpa di chi ne ha fatto una ragione di vita e convince gli altri a fare altrettanto (comunque quel «tifo» non contava me). Mi riferisco ai giorni sportivi, agli assurdi processi del lunedì, alle disquisizioni allucinanti sul «lacco di Dio» e l'avambraccio di Baresini.

Questi paternistici mezzi sono riusciti a convincere anche Michele Serra a prendere sul serio questo calcio. Lo stesso *Cuore*,



risponde Patrizio Rovesti



dando troppo spazio a qualcosa che già ci assietta, rientra in questa logica. Direte che la satira mette in ridicolo ciò che è esageratamente e falsamente serio; ma, intanto scrivete e parlate di calcio e di Mondiali tutti i giorni e questo mi basta a non condividere questa vostra scelta. Allora qual è la via d'uscita: credere, avere una «fede» migliore? Magari nel grande Partito di Gramsci, Togliatti... No! Bisogna ridicolizzare (e questo è il vostro mestiere) qualsiasi «fede»; rendere evidenti le contraddizioni delle «grandi certezze». Se in Italia esiste una democrazia bloccata è perché almeno dieci milioni di «veri fedeli» (quelli

che la vostra satira di solito risparmiava) continuano a votare Democrazia cristiana allo stesso modo di come io voto per l'Inter (i rimanenti elettori ce lo fanno per interessi più consistenti). Si può essere fedeli all'Inter, perché questa fede se ridimensionata e sgonfiata non fa male né a me né agli altri. È un gioco e nient'altro che un gioco e, se rimane tale, c'è solo da divertirsi. Ma non si può rimanere fedeli alla Democrazia cristiana per quarantacinque anni, come se si rifacesse per l'Italia, per Bugno o per l'Inter. Ricordiamoci e chi prende più voti alle elezioni non «vince» ma governa, e ci si prende meno voti non «perde», ma va all'opposizione. Fu un poeta comunista a fare una «Lode al dubbio».

PEPPINO, Cosenza

Caro amico interista-leninista, la prima volta che hai scritto forse non ti avevo sottovalutato il potenziale significato del tuo «gioco». Mi dihiaro non solo l'accordo, ma addirittura «appiatto» sulla tua li-

nea di tuo *Lars* una sola due mesi cosa a proposito di *Cuore* Mondiale mi sembra uno dei tanti casi in cui la satira non «celebra» ma «smonta». In qualità di lettore più colto (io colloco solo al *Cuore* del lunedì e in quella *Cuore* giornata senza complicazioni e inquilinazioni di sotto) *Lars* una due che nel vostro *l'Unità* lo stesso a trovare qualche appunto culturale e qualche segnale attraverso un riconoscimento simile a tanti altri «distinzione» che, più non potendo non volendo ignorare l'evento Mondiali, non accetta di svelare secondo le regole dettate da Montezemolo-Biscardi-Cannaro. Ti prego, la rubrica «Cosa non si fa per mangiare» non me la toccare! Per il resto, Peppino, la tua non è una lettera, è una lezione, con tanto di citazione brechtiana!

**Anatra?**

Caro Patrizio Rovesti (compagno?), *Cuore* è «normalizzato»; naviga secondo il vento che tira; sta a Tanga come una gallina sta a un'acqua. Sposata per opportunismo politico la ecologia animalista; dichiarata la guerra a chi esercita un'attività (la caccia) lecita per la legge e per la morale in tutto il mondo (escluse sette che nulla hanno di comunista e di socialista); identificata fraudolentemente la persecuzione contro i cacciatori come prioritaria difesa dell'ambiente (in subordine, meglio la caccia dei ricchi) scelto il capro espiatorio più facile, con umorismo da casinò militare si fa capire a chiare lettere (sconfessando Occhetto) che la caccia non va limitata, ma abolita.

Conclusione: chi è cacciatore non può essere comunista; fiamme comprese, siamo circa un milione di volanti masochisti: tutti da buttare. Alle «politiche» si vedrà per chi voteranno i diciotto milioni tanto sbandierati (e gli altri ventotto?). Ma è inutile prospettare argomenti quando si scrive ad un giornale che ha sempre l'ultima parola. Prenderò bacchettate sulle dita come quella lettrice che aveva elencato le sue ottime ragioni per non votare; ma non potete negare che la vignetta pubblicata lunedì 11 giugno («Dio c'è»

riferita all'alluvione in Val Trompia) dedicata a chi muore e soffre per disastri naturali, merita solo un'aggettivo invidioso: «l'Unità». La vignetta «dacia da pirla» è buona anche perché va bene per tutte le facce (anche per la mia, credo), ma specialmente per i bambocci dell'ambiente, quelli che in due fanno una testa e mezza. Ti regalo un esempio (anche se non ti faccio pirla).

GIUSEPPE, Bassano

Segue collage in cui la mia faccia (effettivamente da pirla) è incollata al posto della testa di un cacciatore che mostra un trofeo. Interessante, caro Giuseppe, il tuo insulto zoo-metamorfose a *Cuore*: tra aquile (specie protetta in via di estinzione) e galline (specie domestico-cortilese votata alla pentola) non potremmo metterci d'accordo sul fatto che *Cuore* è un'anatra? Salveremo i riferimenti occhettiani e sottolineeremo gli aspetti ludici e fumettistici.

Alla parte laica della tua lettera non mi è difficile rispondere, ovviamente a titolo personale; ho già

confessato dalle righe di questa rubrica (con molta fatica, lo ammetto) che il dibattito pre-referenzendo è servito a convincermi che la caccia non va necessariamente abolita bensì regolamentata e limitata. Non credo che nessuno abbia identificato la «persecuzione» contro i cacciatori come prioritaria difesa dell'ambiente; il referendum importante per l'ambiente era quello contro i pesticidi. Peccato che ai cacciatori sia scivolato il dito sul grilletto e abbiano impallinato anche questo nel tentativo di colpire quell'altro.

Prendo atto, poi, del tuo giudizio pesantemente negativo riguardo ad alcune vignette di *Cuore*. Che palle invece la parte acida della tua lettera! A cominciare dal solito ricatto lobbistico del voto passando per definizioni di vago sapore settario tendenti a discernere il vero dal falso comunista, è tutto un insinuare, un velato minacciar, e un accidioso giocare d'anticipo sulla presunta malafede del «nemico». Dai, lasciamo perdere.



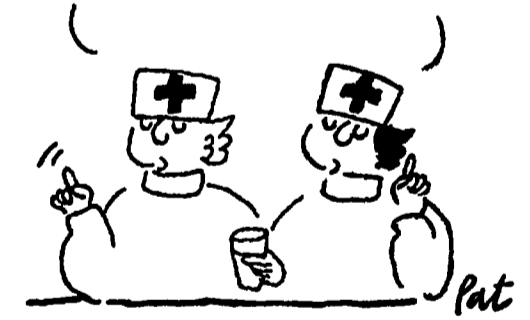
ZICHE/MINOBGIO

# SUCCESSI

**IN ITALIA**

a cura di Davide Parenti

**SE AVETE IL COLERA BEVETE MOLTA ACQUA. NON LA STESSA CHE AVETE BEVUTO PRIMA DI AVERLO.**



pat

però la situazione offre possibilità insusitate per i soliti maneggi e i soliti preni (*Duroni*).  
**GIULIANOVA (Te)** - Riapre dopo dieci mesi la casa delle vacanze e la trova occupata da due extracomunitari di colore che si stavano preparando un bel pranzetto (*Antonio*).  
**LAMEZIA TERME (Cz)** - Dopo una «appassionata» stagione, chiude l'unico cinema esistente (*Cannone*).  
**LICATA (Ag)** - Forte reazione del clero all'ennesima profanazione di una chiesa e del relativo tabernacolo. Un'enorme folla guidata dal vescovo ha attraversato il paese intonando «Tudoriam casta divina» (*Maggio*).  
**LIVORNO** - Livornesi in brodo di giuggiole per i successi italiani ai mondiali. Ne beneficano i commercianti extracomunitari che offrono bandiere, tricolori, stemmi, trombe e gongoli vari. (*Lotti*).  
**MANTOVA** - Una delegazione dell'Asso-

ciologia gollardica mantovana si è recata a Madrid per informare le autorità locali dei risultati di una ricerca secondo la quale l'antico nome della capitale ibnica sarebbe stato «Mantua Carpetana». (*Callagru*).  
**NOVARA** - Il sindaco Psi tra due fuochi. Gli ambientalisti chiedono di chiudere gli accessi al quartiere Santagiorgio agli oltre ottocento Tir gomalini, mentre operatori doganali, spedizionieri e operai lottano per il mantenimento delle cose e del posto di lavoro (*Zanzari*).  
**ORISTANO** - Anche qui i festeggiamenti per la vittoria calcistica seguono ormai una liturgia rigorosa e indiscriminata. Si festeggia sempre, comunque, con senso del dovere. Per tributare in poco più di un mese si sono celebrate le vittorie in Coppa della Samp, della Ligue (Coppa Italia e Coppa Uefa), del Milan, la promozione del Cagliari, la vittoria dell'Italia con l'Australia, con la Cecoslovacchia, con l'Un-

**Chi vuole inviare corrispondenze a Succede in Italia può farlo. A patto che utilizzi il fax, componendo il numero 0376/320962. Ovviamente: notizie intelligenti, curiose, vere, fresche, verificabili, brevi.**

**PAPIRO**

È una pubblicazione indipendente che si occupa di musica, ambiente, diritti civili, fumetti, poesie, racconti... Dopo dieci numeri rischia di morire per mancanza di soldi. Chi vuol fare questa opera buona può inviare contributi alla redazione c/o Foto Davide Dutto, via Muratori 32, 12045 Fossano (Cuneo).

**BALLON D'ESSAI**

si intitola un libro di Danilo Paparelli che raccoglie vignette uscite su *Cuore* e altri giornali. L'introduzione è di Piero Dardanello. Il volume (164 pagine, lire 15.000) si può richiedere alla Libreria L'ippogrifo, piazza Europa 3, 12100 Cuneo (telefono 0171/67.331).

# CUORE

Settimanale gratuito Anno 2 - Numero 25  
Direttore: Michele Serra  
Redazione: Andrea Alo, Olga Notarbartolo Bò, Piergiorgio Patarini  
Hanno scritto e disegnato questa settimana: Allegro, Aipo, Sergio Banali, Riccardo Bertinelli, Quinto Bonazzola, Bruno Brancher, Calligaro, Pat Carra, Lia Celi, Letta Costa, Diagne e Caviglia, Eglantine, Elkappa, Fortebraccio, Gino e Michele, Lunari, Osuchowska, Davide Parenti, Perini, Patrizio Rovesti, come Carlo Salami, Scalia, Siciliano, Solinas, Vairo, Vipo e Pennisi, Vincino, Vip, Ziche e Miuggio, Ziretelli  
Progetto grafico Romano Regazzi  
Lettere e donari vanno inviati a «Cuore» presso l'Unità, viale Fivolo Testi 75 20162 Milano  
Telefono 02/ 64.401 - Telex e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono  
Supplemento al numero 25 del 2 luglio 1990 de l'Unità

**Umberto Bossi**: «Un segreto del mio successo? Forse ho la grande fortuna di saperci fare con le donne». (*pubblicità di Vanity Fair*)  
**Giorgio Strehler**: «Alle signore che amavo ho sempre regalato macchine di seconda mano». (*pubblicità di Vanity Fair*)  
**Ted Kennedy**: in un ristorante, ubriaco, cercò di violentare una cameriera sotto il tavolo. (*pubblicità di Vanity Fair*)  
**Renzo Arbore**: «La mia ossessione è la gelosia. Ho sofferto molto per amore, ma ora sto rinvenendo». (*pubblicità di Vanity Fair*)  
**Sabina Sapore**: «A chi vuol sapere quanto sono lunghe le mie gambe rispondo: un chilometro». (*pubblicità di Vanity Fair*)  
**Vittorio Sgarbi**: «Le donne, per piacere, devono essere cretine e non avere cani e gatti tra i piedi». (*pubblicità di Vanity Fair*)  
**Anne-Sophie Mutter**: «Ogni volta che suono il violino con vol-

cuno, subito dicono che ci sono andata a letto». (*pubblicità di Vanity Fair*)  
**Steffi Graf**: improvvisamente ha cominciato a perdere. Come mai? Perché ha ubbidito a suo padre: è diventata una vamp. (*pubblicità di Vanity Fair*)  
**Boris Becker**: «È vero: mi fanno schifo i ricchi, i soldi e il tennis. Ma ho tanto bisogno di affetto». (*pubblicità di Vanity Fair*)  
**Gianna Nannini**: «La bisessualità è una cosa molto bella. In Cina ho imparato che tutti noi abbiamo parti femminili e maschili». (*pubblicità di Vanity Fair*)

**E CHI SE NE FREGA**

Michelangelo Pistoletto: «Non amo gli artisti che accumulano il proprio lavoro come fosse denaro in banca». (*pubblicità di Vanity Fair*)

(Nota: *Cuore* ringrazia la redazione, l'editore e l'agenzia pubblicitaria di Vanity Fair per averci evitato di lavorare per il «Chi se ne frega» di questa settimana)



VAIRO